

Numero 2, febbraio 2020

www.co-happiness.eu

Supportare le comunità per proteggere i bambini

Il progetto Co-Happiness: felici e sicuri nelle comunità ha lo scopo di promuovere la prevenzione e sensibilizzare sulle questioni legate all'abuso e al maltrattamento sui minori. I partner di sei paesi europei (Paesi Bassi, Portogallo, Finlandia, Grecia, Italia e Romania) riuniscono i loro sforzi per discutere e rivedere le cause dell'abuso e del maltrattamento sui minori e sviluppare metodologie e strategie innovative per combattere e prevenire questo fenomeno. Attraverso una varietà di attività e risultati, gli educatori e i professionisti che lavorano in questo campo avranno l'opportunità di aumentare le loro conoscenze e abilità per affrontare efficacemente questi problemi. Il progetto raggiungerà anche i bambini di età compresa tra 6 e 9 anni e insegnerà loro a riconoscere le situazioni di abuso o maltrattamento sui minori e a come parlarne se ciò dovesse accadere.

Recentemente i partner hanno condotto una ricerca per identificare le buone prassi esistenti per prevenire l'abuso e il maltrattamento sui minori attraverso il capitale sociale e gli approcci di efficacia collettiva nei loro paesi. Di seguito proponiamo i punti salienti delle ricerche dei partner. La versione completa del rapporto è disponibile su www.co-happiness.eu.

Gestire con cura

Quando i bambini si trovano ad affrontare episodi di violenza domestica e/o abusi su minori, la polizia è spesso rapida sulla scena. L'aiuto e l'assistenza vengono avviati dopo un incidente, ma ci vuole molto tempo per ricevere assistenza. A volte la prima assistenza inizia mesi dopo l'incidente. Eppure i bambini che sono vittime o hanno assistito alla violenza sono immediatamente influenzati dalla violenza e hanno bisogno di sostegno immediato. Augeo (un'organizzazione specializzata nella prevenzione della violenza domestica e degli abusi sui minori) gestisce il progetto pilota "gestire con cura" in numerosi comuni dei Paesi Bassi. Lo scopo del progetto è organizzare il sostegno ai bambini vittime o testimoni di violenza domestica entro 24 ore. L'azione intrapresa è che nel momento in cui la polizia arriva a casa a seguito di violenza domestica, l'agente di polizia riferisce immediatamente alla scuola o alle scuole del bambino che è successo qualcosa, ma non dice esattamente cosa. Lo fan inviando il messaggio "Gestisci con cura", il nome e la data di nascita del bambino. Ciò consente agli insegnanti di sostenere il bambino, ad esempio consentendogli di prendere il proprio orsetto coccole o dandogli una seconda possibilità in caso di esami falliti.

(Buone prassi dai Paesi Bassi)

Incoraggiarmi ad essere forte

Lo scopo del progetto è prevenire e ridurre gli abusi e i maltrattamenti nei confronti dei bambini e chiedere ai genitori: cosa vedremmo se ci fermassimo un momento a guardarci con gli occhi dei nostri figli? Sentiamo parole gentili e incoraggianti, vedremmo occhi sorridenti? Ci sentiremmo al sicuro e amati? In collaborazione con le associazioni membri, i partner e i servizi di base dei comuni, si aumenta la consapevolezza dei bambini e dei genitori sui diritti dei bambini, si rafforza la cultura educativa positiva e ai genitori viene offerto supporto e orientamento per l'uso di strumenti educativi positivi.

(Buone prassi dalla Finlandia)

Smile of the child - sorriso del bambino

I bambini a rischio immediato di abuso e le vittime di qualsiasi forma di violenza hanno esigenze specifiche ed è necessario l'intervento di esperti. Smile of the Child include i servizi di intervento diretto, rivolti ai bambini a rischio immediato di abuso o maltrattamenti. L'obiettivo primario è mettere in sicurezza il bambino in un luogo sicuro, scortato da un assistente sociale o da uno psicologo, con i mezzi di intervento immediato dell'Organizzazione e la cooperazione con altre organizzazioni, al fine di trovare una soluzione. I casi di bambini a rischio sono identificati attraverso la National Line for Children SOS 1056; le chiamate possono essere fatte dal pubblico, dalle organizzazioni, dai servizi e dai bambini stessi.

(Buone prassi dalla Grecia)

Giovanni

Giovanni (nome di fantasia) confessa all'esperto che assiste continuamente al rapporto intimo tra madre e padre. Dice anche che non può andare a scuola perché suo padre lo costringe ad andare a recuperare il ferro vecchio in campagna. A questo proposito, intervengono i servizi di protezione chiamati "centro diurno" e "visita a domicilio". Il minore viene inserito nella comunità, dove viene avviato un percorso di sviluppo delle abilità socio-psico-affettive ed emotive. La madre non mostra alcun interesse per la situazione precaria di suo figlio e per il modo in cui vivono. Perciò per lei è stato istituito un percorso di genitorialità volto a diventare consapevole di essere una madre-donna. Il padre è accompagnato in un percorso di genitorialità presso il servizio sociale con una borsa lavoro in modo che possa iniziare a costruire o raggiungere l'autonomia economica. La famiglia va per 2 anni in un centro diurno e successivamente si riunisce. Continuano ad essere seguiti dai servizi sociali e supportati da un pedagogo e da uno psicologo.

(Buone prassi dall'Italia)

La regola della biancheria intima

La campagna “ONE in Five” è nata perché, nel raggio di azione, un bambino su cinque è vittima di violenza o abusi sessuali, direttamente o indirettamente. Sulla base di questa campagna, il Consiglio d’Europa ha sviluppato una risorsa che ora viene spesso utilizzata nelle scuole in Portogallo: “La regola della biancheria intima”, meglio conosciuta come “Kiko ea Mão” (in italiano, Kiko e la mano) (Moita, 2016). L’obiettivo è aiutare i genitori a spiegare in modo semplice quali parti del corpo sono vietate al contatto e, in tal caso, come devono agire i bambini. Perché i genitori? La ricerca di fondo sull’iniziativa “La regola della biancheria intima” dimostra che i genitori e gli operatori sanitari dovrebbero essere consapevoli dell’importanza di parlare di abusi sessuali con i bambini al fine di prevenire il verificarsi di tali situazioni (Brown, n.d.).

(Buone prassi dal Portogallo)

Genitorialità riconoscente - Associazione HoltIS della Romania

Lo scopo principale del programma Appreciative Parenting sviluppato dall’Associazione HoltIS è quello di aumentare la frequenza scolastica e rafforzare i rapporti scuola-genitore, ma anche di sensibilizzare sugli abusi e sugli effetti degli abusi sulle vittime e sugli autori. Questo manuale e curricula per i genitori si concentra su metodi di “genitorialità riconoscente” per scoprire percezioni, atteggiamenti, comportamenti, sfide e desideri dei genitori migliorando e rafforzando le relazioni tra genitori e figli.

Il programma è strutturato per aiutare il genitore a trovare gli strumenti necessari per far fronte allo stress e alle attività quotidiane, alle eredità dell’infanzia (traumi, convinzioni irrazionali, ecc.), Sensibilizzare sullo sviluppo del bambino, sviluppare capacità comunicative, consapevolezza sull’abuso e effetto del bambino e della famiglia e metodi alternativi per facilitare lo sviluppo del bambino.

(Buone prassi dalla Romania)

